COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 15.12.2025
COM(2025) 860 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Prima relazione annuale sull'interoperabilità nell'Unione

{SWD(2025) 975 final}

INDICE

CONTESTO E ANTEFATTI 2

STRUTTURA 2

STATO DI ATTUAZIONE 3

Governance 3

Fattori abilitanti 4

Misure di sostegno 7

Valutazioni dell'interoperabilità 10

COOPERAZIONE TRA LA COMMISSIONE E ALTRI PORTATORI DI INTERESSI 12

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE 13

CONTESTO E ANTEFATTI

IL REGOLAMENTO SU UN'EUROPA INTEROPERABILE GETTA LE BASI PER UN'EUROPA DIGITALE CONNESSA SENZA INTERRUZIONI

Con il progredire della trasformazione digitale dell'UE, il regolamento su un'Europa interoperabile[1], in vigore dall'11 aprile 2024, fornisce un quadro essenziale per promuovere l'interoperabilità transfrontaliera e l'innovazione nel settore pubblico. Il regolamento promuove l'obiettivo del decennio digitale[2] di portare online il 100 % dei servizi pubblici fondamentali entro il 2030. Questo trasferimento risponde alla crescente necessità di servizi transfrontalieri senza interruzioni: con 150 milioni di cittadini dell'UE che vivono in regioni frontaliere e 2 milioni di pendolari che si spostano quotidianamente tra gli Stati membri, diventano essenziali delle pubbliche amministrazioni interconnesse. Il rafforzamento delle amministrazioni digitali fornirà non solo servizi senza interruzioni, ma consentirà anche di risparmiare fino a 5 miliardi di EUR all'anno grazie a una maggiore efficienza[3].

Questa prima relazione annuale, presentata dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio a norma dell'articolo 20, paragrafo 4, del regolamento su un'Europa interoperabile, esamina i progressi complessivi compiuti nell'attuazione del regolamento, mettendo in evidenza i risultati, le sfide e gli orientamenti futuri. Segue un approccio strutturato, a partire dal contesto generale in cui si inserisce il regolamento, per poi passare a un esame dettagliato della sua attuazione e del suo impatto. Mentre la presente relazione si concentra sui progressi iniziali e sull'avvio di nuove iniziative, le relazioni future potranno trarre beneficio dai risultati di un vero e proprio meccanismo di monitoraggio alimentato da una serie crescente di dati per analizzare tendenze, ostacoli e fattori trainanti. In questo modo si avrà una panoramica completa dello stato dell'interoperabilità nell'UE.

STRUTTURA

Le disposizioni del regolamento su un'Europa interoperabile hanno istituito un solido quadro per la cooperazione nel settore pubblico, garantendo che i servizi possano funzionare senza interruzioni al di là dei confini tra territori, settori e organizzazioni. I principali articoli del regolamento sono stati raggruppati in quattro categorie principali: governance, fattori

[1] Regolamento (UE) 2024/903 – IT – EUR-Lex.

[2] Decennio digitale europeo: obiettivi digitali per il 2030 | Commissione europea.

[3] EUR-Lex - 52022SC0721 - IT - EUR-Lex.

abilitanti dell'interoperabilità, misure di sostegno per l'attuazione e valutazioni dell'interoperabilità. La categoria finale comprende l'elaborazione di politiche pronte per il digitale.

Figura 1 - Regolamento su un'Europa interoperabile - Sottosezioni



Questa prima relazione si concentra sull'attuazione del regolamento, dalla sua entrata in vigore fino a luglio 2025, e presenta alcuni elementi delle attività di monitoraggio di cui all'articolo 20. Poiché il regolamento è ancora in fase di attuazione, non sono disponibili dati completi provenienti dal meccanismo di monitoraggio per un'Europa interoperabile che consentano di effettuare degli approfondimenti. Ulteriori informazioni al riguardo sono contenute nel documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente relazione[4].

STATO DI ATTUAZIONE

Governance

Base giuridica

Il quadro di governance stabilito dal regolamento è stato pienamente istituito nel corso dell'anno passato, come illustrato di seguito.

Azioni di attuazione

Nel corso dell'anno passato sono stati compiuti progressi sostanziali nella creazione di una solida struttura di governance.

- Come previsto dall'articolo 15, il **comitato per un'Europa interoperabile e il suo gruppo di lavoro permanente** hanno iniziato a operare formalmente nel quarto trimestre del 2024, fornendo il quadro istituzionale necessario per coordinare l'attuazione del regolamento in tutta l'UE. Inoltre, nel maggio 2025 il comitato ha adottato il **proprio programma di lavoro**, il quale sarà aggiornato periodicamente per orientare la definizione dei futuri ordini del giorno delle riunioni del comitato.

[4] SWD(2025)975.

- Come previsto dall'articolo 16, la **comunità per un'Europa interoperabile** è stata ufficialmente lanciata nel maggio 2025 attraverso il portale "Europa interoperabile". Essa offre agli Stati membri, alle istituzioni e ai portatori di interessi uno spazio collaborativo per lo scambio di esperienze, la condivisione delle migliori pratiche e la collaborazione alla creazione di soluzioni.
- Come previsto dagli articoli 17 e 18, 26 dei 27 Stati membri hanno nominato le rispettive **autorità nazionali competenti** entro il termine giuridicamente vincolante del 12 gennaio 2025, come previsto dall'articolo 17, e i soggetti dell'Unione hanno nominato i rispettivi **coordinatori per l'interoperabilità** a norma dell'articolo 18. Ciò ha consentito un approccio coerente all'attuazione e al coordinamento in tutta l'UE.
- Per definire la **prima agenda per un'Europa interoperabile** prevista dall'articolo 19, nel primo trimestre del 2025 è stata istituita una task force, comprendente membri permanenti del gruppo di lavoro. La task force ha preparato una consultazione pubblica che è stata avviata nel giugno 2025 sul portale "Europa interoperabile", con l'obiettivo di garantire che le priorità future rispecchino i contributi e le aspettative di un'ampia gamma di portatori di interessi[5].

Considerazioni per il futuro

Guardando al futuro, l'attenzione si sposterà sull'**adozione formale dell'agenda per un'Europa interoperabile** da parte del comitato. L'agenda delineerà una cornice complessiva per orientare le iniziative di interoperabilità in tutta l'UE, allineando le iniziative in corso agli obiettivi a lungo termine e all'evoluzione delle esigenze degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE. Il **quadro di monitoraggio** sarà ulteriormente migliorato. Infine, la **prima assemblea annuale della comunità**, che si terrà nell'ottobre 2025, rappresenterà un'occasione importante per promuovere ulteriormente la collaborazione, lo scambio delle migliori pratiche e il coinvolgimento dei portatori di interessi.

Fattori abilitanti

Base giuridica

Il regolamento su un'Europa interoperabile istituisce un quadro complessivo per affrontare i requisiti giuridici, organizzativi, semantici e tecnici al fine di garantire soluzioni scalabili e adattabili per il settore pubblico. Per garantire l'efficacia **nella condivisione e nel riutilizzo** delle soluzioni, l'articolo 4 obbliga i soggetti dell'UE e gli enti pubblici a condividere soluzioni di interoperabilità per i servizi digitali transeuropei. Il comitato raccomanda **soluzioni di interoperabilità** ammissibili per ricevere l'etichetta "soluzione per un'Europa interoperabile". Il regolamento rafforza il **quadro europeo di interoperabilità (QEI)** come punto di riferimento comune e introduce il **portale "Europa interoperabile"** come punto di accesso unico per le soluzioni, le specifiche tecniche e le migliori pratiche.

[5] Consultazione dell'agenda sul portale: Dite la vostra | Portale "Europa interoperabile".

Azioni di attuazione

- I risultati del meccanismo di monitoraggio per un'Europa interoperabile per il 2025 mostrano che **tutti gli Stati membri** hanno formalmente **adottato l'attuale versione del quadro europeo di interoperabilità**[6]. Per attuare le disposizioni dell'articolo 6 del regolamento, nel maggio 2025 è stato istituito un gruppo informale di esperti sul **quadro europeo di interoperabilità di prossima generazione**, con l'obiettivo di dare orientamenti tecnici e strategici per la revisione del quadro.
- Come previsto dall'articolo 7, nel maggio 2025 il comitato ha approvato la **definizione del processo e dei criteri per l'etichettatura delle soluzioni per un'Europa interoperabile**. In questo modo si garantirà che le soluzioni che soddisfano determinati standard di qualità e interoperabilità possano essere riconosciute e promosse all'interno del portale e in tutta la comunità. Per selezionare le prime soluzioni per un'Europa interoperabile è stata istituita una **task force dedicata** composta da membri del gruppo di lavoro permanente. Dal giugno all'agosto 2025 è stata inoltre aperta sul portale una **consultazione pubblica** per raccogliere proposte per soluzioni di interoperabilità da considerare ai fini dell'etichettatura.
- Come previsto dall'articolo 8, **il portale "Europa interoperabile"** è stato lanciato nel quarto trimestre del 2024. Esso funge da accentratore di informazioni, risorse e strumenti con l'obiettivo di agevolare le iniziative transfrontaliere in materia di interoperabilità. Sul portale sono registrati circa 10 000 utenti e ogni mese vengono visualizzate quasi 100 000 pagine. Tra le altre funzioni del portale vi è quella di ospitare soluzioni di interoperabilità e relazioni di valutazione, uno spazio per le decisioni e i documenti del comitato; mettere a disposizione uno spazio di collaborazione per gli spazi di sperimentazione normativa; e pubblicare ogni mese nuove opportunità di finanziamento digitale. A luglio 2025 risultavano registrate sul portale **670** soluzioni attive[7]. La maggior parte di queste (58,5 %) proviene dall'UE. I titolari sono principalmente soggetti dell'UE (57,7 %), seguiti da enti pubblici (34,5 %). La Commissione europea, in particolare la DG DIGIT, è il principale titolare istituzionale.

Buone pratiche

ATTUAZIONE DEL QUADRO EUROPEO DI INTEROPERABILITÀ DA PARTE DELL'ESTONIA

Nel 2023 l'Estonia ha varato un nuovo quadro nazionale di interoperabilità[8] in sostituzione del precedente piano, che risaliva a un decennio prima. Pur non essendo obbligatorio, offre orientamenti pratici sui principi di interoperabilità per l'intera pubblica amministrazione. Tali principi garantiscono una comunicazione e una condivisione dei dati senza interruzioni tra i sistemi TIC. Il quadro è coerente con il quadro europeo di

[6] EUR-Lex - 52017DC0134 - IT - EUR-Lex.

[7] Dati tratti dai risultati del meccanismo di monitoraggio per un'Europa interoperabile per il 2025. Maggiori informazioni sono disponibili nel documento SWD(2025)975.

[8] Interoperability of the State Information System 2011 |Ministero degli affari economici e delle comunicazioni.

interoperabilità ed è "vivo", regolarmente aggiornato per rimanere adattabile e di facile utilizzo, con revisioni almeno ogni due anni.

A completamento di ciò, l'Estonia ha portato avanti diverse iniziative in materia di interoperabilità e resilienza digitale, in particolare la prima "ambasciata dei dati" al mondo a Lussemburgo[9]. Questo backup sicuro dei dati delle amministrazioni pubbliche garantisce la continuità operativa ed esemplifica le migliori pratiche in materia di gestione dei dati e interoperabilità transfrontaliera. L'iniziativa si iscrive nella più ampia strategia dell'Estonia volta a rafforzare la sua resilienza digitale e a preservare l'operatività delle amministrazioni grazie a una forte interoperabilità che favorisce uno scambio sicuro e senza interruzioni di dati tra i sistemi. In virtù della conservazione dei dati critici delle amministrazioni pubbliche in un luogo sicuro al di fuori dell'Estonia, l'ambasciata dei dati rappresenta la migliore pratica per la continuità operativa e la gestione del ripristino in caso di disastro. Si tratta di elementi essenziali per l'interoperabilità dei sistemi.

IL CATALOGO UE DELLE SOLUZIONI OPEN SOURCE

Il catalogo UE delle soluzioni open source[10] dimostra come la condivisione delle risorse digitali possa stimolare l'efficienza, la cooperazione transfrontaliera e la sovranità digitale dell'Europa. Sempre più spesso le pubbliche amministrazioni adottano soluzioni open source e l'articolo 4 del regolamento incoraggia la condivisione di soluzioni di interoperabilità (compresi codice, documentazione e riferimenti a standard aperti) a supporto dei servizi pubblici digitali transeuropei.

Il catalogo, sviluppato dalla Commissione europea nell'ambito dei progetti pilota FOSSEPS ("Soluzioni software gratuite e open source per i servizi pubblici europei"), raccoglie soluzioni provenienti da più Stati membri, consentendo il riutilizzo, la collaborazione e una migliore interoperabilità. Funge da mercato per soluzioni open source, favorendo la collaborazione, la creatività e l'efficienza e rafforzando nel contempo l'interoperabilità. Inizialmente lanciato come prodotto minimo funzionante nel 2024 con il contributo di Italia, Germania e code.europa.eu[11] della Commissione, vede ora la partecipazione di Finlandia, Francia, Paesi Bassi e Svezia. Iniziative quali il catalogo UE delle soluzioni open source e publiccode.yml contribuiscono a costruire un settore pubblico digitale dell'UE più innovativo, interoperabile ed efficiente.

Considerazioni per il futuro

Nel prossimo periodo l'attenzione operativa si concentrerà sul **primo lotto di soluzioni per un'Europa interoperabile** da sottoporre all'approvazione del comitato. Le soluzioni approvate dal comitato riceveranno l'etichetta "soluzione per un'Europa interoperabile" e

[9] Ambasciata dei dati a Lussemburgo.

[10] CATALOGO UE DELLE SOLUZIONI OPEN SOURCE Portale "Europa interoperabile".

[11] code.europa.eu | GitLab.

saranno messe a disposizione sul portale "Europa interoperabile". Inoltre, sulla base dei lavori del gruppo informale di esperti sul quadro europeo di interoperabilità, nel dicembre 2025 sarà presentato al comitato il **piano per il quadro europeo di interoperabilità di prossima generazione** per avviare la revisione formale del quadro. Sarà inoltre istituita una nuova task force, che vedrà la presenza di membri del gruppo di lavoro permanente, per elaborare **gli orientamenti per la condivisione e il riutilizzo** delle soluzioni di interoperabilità. Il portale "Europa interoperabile" sarà tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'UE mediante traduzione automatica per garantire un'ampia accessibilità.

Misure di sostegno

Base giuridica

Il regolamento su un'Europa interoperabile stabilisce misure volte a rafforzare l'interoperabilità tra gli Stati membri e i soggetti attraverso sostegno su misura, innovazione, competenze e collaborazione. L'articolo 10 introduce **misure di innovazione** per sviluppare soluzioni di interoperabilità nuove o migliorate, spesso in collaborazione con soggetti del settore GovTech quali PMI, istituti di ricerca e start-up. Gli articoli 11 e 12 **istituiscono spazi di sperimentazione normativa per l'interoperabilità** per provare e convalidare soluzioni in ambiente controllato. Altre forme di sostegno sono ulteriori materiali formativi sul quadro europeo di interoperabilità e sulle soluzioni per un'Europa interoperabile, anche open source, e un meccanismo volontario di **revisione tra pari** per migliorare la cooperazione tra gli enti pubblici.

Azioni di attuazione

Sono state messe in atto molteplici misure di sostegno per sostenere l'innovazione nell'interoperabilità.

- In relazione agli articoli 11 e 12, il **comitato per gli spazi di sperimentazione normativa per l'interoperabilità** sovrintende al funzionamento degli spazi di sperimentazione, facilita lo scambio di esperienze e fornisce orientamenti sulle migliori pratiche. L'**atto di esecuzione per gli spazi di sperimentazione normativa per l'interoperabilità**[12], adottato nel luglio 2025, fornisce una base giuridica strutturata per provare e sperimentare soluzioni digitali innovative in un ambiente controllato. Questo quadro consente agli Stati membri e ai portatori di interessi di sperimentare nuovi approcci, garantendo nel contempo il rispetto dei principi e degli obiettivi del regolamento.
- Attraverso il programma Europa digitale e in linea con l'articolo 10, la Commissione finanzia **iniziative essenziali** per promuovere la cooperazione digitale transfrontaliera, le misure di innovazione e le iniziative GovTech (ad esempio l'**incubatore GovTech** e un'**azione di coordinamento e sostegno sulle pubbliche amministrazioni innovative e connesse**). Queste ultime stanno aprendo la strada a un futuro progetto internazionale per investire insieme nello sviluppo dell'IA e di soluzioni chiave di interoperabilità per i servizi pubblici.

[12] Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1420 - IT - EUR-Lex.

- Le competenze in materia di interoperabilità del settore pubblico sono state rafforzate attraverso lo **sviluppo dell'accademia per un'Europa interoperabile**, come previsto dall'articolo 13. La Commissione ha promosso lo sviluppo di un programma di certificazione in materia di interoperabilità. Tra settembre 2024 e giugno 2025 sono stati pubblicati 9 nuovi corsi, sono state registrate 12 426 iscrizioni e sono stati rilasciati **2 716 certificati**. La percentuale dei certificati rilasciati è del **34 %**[13]. Un evento virtuale, "Seasonal School", organizzato dal 13 al 15 maggio, ha attirato oltre 500 partecipanti, con l'obiettivo di promuovere l'interoperabilità europea e rafforzare ulteriormente la condivisione delle conoscenze nel settore. L'evento è destinato a diventare annuale.

Buone pratiche

SCAMBIO DI DATI RELATIVI AGLI STUDENTI

EMREX[14] è un'infrastruttura transfrontaliera che consente lo scambio elettronico sicuro di dati relativi agli studenti, quali certificati e titoli di studio, tra studenti, istituti di istruzione superiore e terzi autorizzati. Favorisce il riconoscimento dei risultati accademici in formati leggibili meccanicamente e PDF, promuovendo l'interoperabilità e la riutilizzabilità in linea con il regolamento e il quadro europeo di interoperabilità[15], facilitando in tal modo la mobilità degli studenti.

Originariamente finanziata attraverso Erasmus+ (2015-2017), EMREX è ora un'iniziativa open source autosufficiente gestita dal gruppo di utenti EMREX (EUG), una rete indipendente, internazionale e multilaterale che coinvolge enti pubblici, mondo accademico e soggetti del settore GovTech. L'iniziativa è ora attiva in diversi paesi, tra cui Finlandia, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Cile, e vede un'adozione crescente in Germania.

La sua architettura tecnica presenta componenti open source disponibili su GitHub con una licenza open source EUPL-1.2[16]. Come il plugin per la mobilità degli studenti, che facilita il trasferimento dei dati relativi ai percorsi formativi, ad esempio, tra un'università e un portale di candidatura, il punto di accesso ai dati EMREX fornisce un accesso affidabile e standardizzato ai dati relativi agli studenti. I dati sono scambiati utilizzando il modello di oggetto EMREX per dati sull'istruzione, un formato comune che garantisce che i documenti accademici siano strutturati in modo interoperabile e leggibile meccanicamente. Il gateway con DC4EU[17] è un collegamento tecnico una tantum che integra EMREX con il progetto "Credenziali digitali per l'UE" (DC4EU), rafforzandone il ruolo nel più ampio ecosistema europeo dell'istruzione digitale. Favorisce uno scambio di dati affidabile e sicuro in linea con principi dell'UE quali eIDAS

[13] Dati tratti dai risultati del meccanismo di monitoraggio per un'Europa interoperabile per il 2025. Maggiori informazioni sono disponibili nel documento SWD(2025)975.

[14] EMREX | A sostegno della mobilità degli studenti.

[15] Emrex, una soluzione open source a sostegno della mobilità degli studenti | Portale "Europa interoperabile".

[16] EMREX | GitHub.

[17] Credenziali digitali per l'Europa DC4EU.

e il principio "una tantum". EMREX continua ad espandersi, avendo in prospettiva un possibile allineamento con il quadro dell'UE relativo a un'identità digitale e con lo sportello digitale unico. Diventerà così uno strumento importante per uno scambio attendibile e incentrato sull'utente di dati nel campo dell'istruzione superiore e oltre.

FORMAZIONE IN MATERIA DI INTEROPERABILITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE POLACCA

La Polonia ha fatto progressi sul fronte della pubblica amministrazione digitale e l'interoperabilità attraverso due importanti iniziative: ha riutilizzato il documento dell'accademia per un'Europa interoperabile dal titolo "Interoperabilità: corso introduttivo" e ha avviato lo studio Government Enterprise Architecture (GEA). Il documento "Interoperabilità: corso introduttivo"[18], integrato nella piattaforma nazionale di e-learning della Polonia[19] con licenza EUPL[20] e tradotto in collaborazione con la Commissione europea, sviluppa la capacità del settore pubblico in materia di principi di interoperabilità allineati all'UE. Il materiale didattico ha ricevuto numerosi apprezzamenti per la chiarezza e la facilità d'uso, spingendo la Polonia a collaborare attivamente con la Commissione europea per localizzare altri corsi, come quelli sulle valutazioni dell'interoperabilità e eGovERA©[21].

Lo studio Government Enterprise Architecture[22], avviato alla fine del 2023, combina webinar introduttivi, seminari in presenza e supporto avanzato per la maturità per rafforzare la capacità delle organizzazioni del settore pubblico in materia di interoperabilità e architettura organizzativa. Si basa su un archivio di architetture delle imprese pubbliche per promuovere l'applicazione pratica. Con il coinvolgimento di oltre 400 funzionari pubblici di 26 organizzazioni, queste iniziative dimostrano come la formazione strategica e lo sviluppo di capacità rafforzino la governance, stimolino la trasformazione digitale e apportino benefici tangibili sia alle amministrazioni che alle imprese e ai cittadini.

Considerazioni per il futuro

I **processi e le condizioni per mettere in campo progetti di attuazione a sostegno delle politiche**, introdotti dall'articolo 9, saranno elaborati e presentati al gruppo di lavoro permanente nel 2026. Ciò potrebbe portare alla **creazione del primo spazio di sperimentazione per l'interoperabilità**, che segnerebbe un passo significativo verso la promozione dell'innovazione nel settore pubblico. Sosterrebbe inoltre la sperimentazione controllata di soluzioni transfrontaliere. Gli spazi di sperimentazione consentiranno agli

[18] Interoperabilità: corso introduttivo | Accademia dell'UE.

[19] Kurs wprowadzający do interoperacyjności | Portal Interoperacyjności i Architektury.

[20] Introduzione alla licenza EUPL | Portale "Europa interoperabile".

[21] Introduzione a eGovERA© | Accademia dell'UE.

[22] Studium AIP | Portal Interoperacyjności i Architektury.

Stati membri e ai portatori di interessi di sperimentare nuovi approcci digitali, garantendo nel contempo il rispetto dei principi dell'agenda per un'Europa interoperabile. Nel corso del tempo, l'esperienza maturata dal funzionamento degli spazi di sperimentazione contribuirà anche a perfezionare le politiche di interoperabilità e a sviluppare nuove soluzioni. L'accademia pubblicherà 12 **nuovi corsi di formazione** entro la fine del 2025, tre dei quali saranno disponibili in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE. Infine, la metodologia per il meccanismo volontario di **revisione fra pari** sarà sottoposta all'approvazione del comitato. Una volta convalidate, le funzionalità di supporto saranno sviluppate sul portale e promosse attraverso la comunità per un'Europa interoperabile.

Valutazioni dell'interoperabilità

Base giuridica

Il regolamento impone ai soggetti dell'UE e agli enti pubblici **valutazioni dell'interoperabilità** per garantire che, prima dell'attuazione, siano prese in considerazione le questioni relative all'interoperabilità transfrontaliera dei servizi pubblici digitali transeuropei (articolo 3). Le valutazioni sono concepite per valutare l'impatto dei requisiti vincolanti sui servizi pubblici digitali, individuare i portatori di interessi e accertare l'applicabilità e il valore del contributo delle soluzioni di interoperabilità esistenti prima di prendere decisioni su requisiti vincolanti nuovi o sostanzialmente modificati. Per facilitare il processo, la Commissione europea mette a disposizione strumenti tecnici, tra cui uno strumento online per la compilazione delle relazioni sulle valutazioni e la loro pubblicazione sul portale. Questi strumenti rendono più facile agli Stati membri individuare precocemente le implicazioni digitali delle proposte e coinvolgere fin dall'inizio gli esperti e i portatori di interessi giusti. Consentono inoltre di valutare se le modifiche o i compromessi durante i negoziati interistituzionali abbiano implicazioni significative dal punto di vista digitale. Forniscono inoltre un canale strutturato per il feedback e lo scambio, rafforzando la capacità della Commissione di prevedere le difficoltà di attuazione e perfezionare le sue pratiche di elaborazione delle politiche.

Azioni di attuazione

- Per gli Stati membri, l'adozione di **orientamenti per la valutazione dell'interoperabilità**[23] contribuisce a garantire un approccio strutturato e coerente alla valutazione dell'interoperabilità in vari settori. Questi orientamenti forniscono un quadro chiaro per valutare gli effetti dei requisiti vincolanti sull'interoperabilità transfrontaliera, sui portatori di interessi e sulle soluzioni di supporto per un'Europa interoperabile. Nel secondo trimestre del 2025 gli orientamenti sono stati tradotti in tutte le lingue dell'UE e sono stati di supporto per le due relazioni sulle valutazioni dell'interoperabilità presentate dagli Stati membri (Cipro e Germania) successivamente all'entrata in vigore dell'obbligatorietà delle valutazioni dell'interoperabilità, avvenuta il 12 gennaio 2025.
- Presso la Commissione, l'articolo 3 del regolamento su un'Europa interoperabile è stato attuato attraverso il **quadro per l'elaborazione delle politiche pronte per il digitale**

[23] Orientamenti per le valutazioni | Portale "Europa interoperabile".

(DRPM)[24], entrato in vigore nel gennaio 2025. Utilizzando questo approccio strutturato, la Commissione ha già completato **32 valutazioni dell'interoperabilità**[25] con efficienza e una chiara attenzione alla qualità[26]. L'approccio si basa su tre elementi fondamentali.

- La **valutazione digitale**, effettuata durante la fase di pianificazione delle politiche, consiste di quattro brevi domande che aiutano i gruppi politici a determinare le eventuali implicazioni digitali di un'iniziativa.
- Gli **orientamenti per l'elaborazione delle politiche pronte per il digitale** favoriscono la considerazione sistematica degli aspetti digitali lungo tutto il processo di elaborazione delle politiche.
- La **scheda finanziaria e digitale legislativa (LFDS)** o, se del caso, la **scheda digitale (DS)**. Entrambe le schede fungono da valutazione dell'interoperabilità da parte della Commissione, ove necessario. La scheda finanziaria e digitale legislativa aggiunge alla precedente scheda finanziaria legislativa un capitolo dedicato al digitale. La scheda digitale è una versione semplificata per gli atti di esecuzione e gli atti delegati.

Buone pratiche

VALUTAZIONI DELL'INTEROPERABILITÀ ATTRAVERSO IL QUADRO DI ELABORAZIONE DELLE POLITICHE PRONTE PER IL DIGITALE

La valutazione ha evidenziato che sistemi a livello dell'UE, come l'eIDAS[27] per l'identificazione elettronica e il quadro dell'UE per la cibersicurezza[28], sono fattori essenziali per erogare servizi sicuri e interoperabili, senza individuare ostacoli transfrontalieri residui.

Avvalendosi del quadro per l'elaborazione delle politiche pronte per il digitale, nel 2025 la Commissione ha portato a termine 32 valutazioni dell'interoperabilità su proposte di politiche, con la disponibilità sul portale "Europa interoperabile" ad esempio del regolamento BridgeforEU[29] e del regolamento relativo a un sistema digitale di spedizione dei rifiuti[30].

---

[24] Elaborazione delle politiche pronte per il digitale | Portale "Europa interoperabile".

[25] Archivio della relazione sulla valutazione | Portale "Europa interoperabile".

[26] Dati tratti dai risultati del meccanismo di monitoraggio per un'Europa interoperabile per il 2025. Maggiori informazioni sono disponibili nel documento SWD(2025)975.

[27] Identificazione elettronica, autenticazione e servizi fiduciari - per saperne di più sul regolamento eIDAS | Commissione europea.

[28] Quadro dell'UE per la cibersicurezza.

[29] Relazione sulla valutazione per BridgeforEU | Portale "Europa interoperabile".

[30] Relazione sulla valutazione per il regolamento relativo a un sistema digitale di spedizione dei rifiuti | Portale "Europa interoperabile".

SERVIZI PUBBLICI DIGITALI TRANSFRONTALIERI: DICHIARAZIONE SULLA COOPERAZIONE TRA SVEZIA E FINLANDIA

La dichiarazione sulla cooperazione tra Svezia e Finlandia[31], firmata il 16 settembre 2024, è una pietra miliare fondamentale nella collaborazione digitale transfrontaliera. La dichiarazione tratta dell'interoperabilità dei servizi pubblici digitali, tra cui lo scambio di dati demografici e un'armonizzazione delle normative commerciali, al fine di migliorare l'accesso, l'efficienza e l'affidabilità per i cittadini e le imprese a livello transfrontaliero.

L'interoperabilità, che rappresenta il fondamento della dichiarazione, rende possibili servizi senza interruzioni, una maggiore cibersicurezza e un migliore coordinamento, promuovendo nel contempo l'integrazione economica e l'innovazione. L'iniziativa dimostra che obiettivi condivisi, investimenti congiunti e norme armonizzate sono essenziali per il successo della cooperazione digitale transfrontaliera, e rappresenta un modello di migliori pratiche di rilevanza transeuropea anche per gli altri Stati membri dell'UE.

Considerazioni per il futuro

Le valutazioni dell'interoperabilità si sono dimostrate preziose per integrare sin dall'inizio l'interoperabilità transfrontaliera nella nuova legislazione e nei servizi pubblici digitali. Per mantenere l'efficacia serviranno razionalizzazione dei processi e degli orientamenti, integrazione delle priorità emergenti quali l'IA, governance dei dati e cibersicurezza, e certezza di un'applicazione uniforme in tutti gli Stati membri e le istituzioni dell'UE.

Attualmente la Commissione sta elaborando orientamenti interni sulle valutazioni dell'interoperabilità per le gare d'appalto. È allo studio uno strumento basato sull'IA, AI4DRPM, per automatizzare parzialmente le schede digitali e le schede finanziarie e digitali legislative, riducendo il carico di lavoro e preservandone nel contempo il ruolo nella valutazione delle implicazioni digitali. Tali iniziative puntano a rendere le valutazioni dell'interoperabilità un elemento fondamentale per una migliore regolamentazione e attuazione delle politiche.

COOPERAZIONE TRA LA COMMISSIONE E ALTRI PORTATORI DI INTERESSI

Nel corso dell'anno passato la Commissione ha rafforzato la cooperazione con i portatori di interessi per far progredire il regolamento su un'Europa interoperabile. Gli Stati membri partecipano attraverso il comitato per un'Europa interoperabile e i suoi sottogruppi, definendo le priorità e l'agenda, mentre i coordinatori per l'interoperabilità, gli esperti e le comunità di pratiche garantiscono che le politiche e gli strumenti si fondino sull'esperienza pratica. La collaborazione si estende ai paesi candidati, ai partner internazionali e agli

[31] Dichiarazione sulla cooperazione tra Svezia e Finlandia.

organismi di normazione, a testimonianza della natura interconnessa dei servizi pubblici digitali. La collaborazione nell'ambito del regolamento su un'Europa interoperabile e del relativo comitato offre ai paesi in via di adesione una preziosa opportunità di allinearsi precocemente alle norme dell'UE in materia di governance digitale, accelerando in tal modo la graduale integrazione nel mercato unico digitale dell'UE. I partenariati con l'industria, il mondo accademico, la società civile e le organizzazioni internazionali hanno promosso soluzioni open source, mercati GovTech e spazi di sperimentazione normativa, contribuendo ad allineare gli sforzi, evitare duplicazioni e creare sinergie tra paesi e settori.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

Questo primo anno di attuazione del regolamento su un'Europa interoperabile ha gettato le basi per un rafforzamento e una maggiore coesione del settore pubblico digitale in tutta l'UE. Questi risultati dimostrano che l'interoperabilità non è più una questione puramente tecnica, ma un fattore strategico per la sovranità e la competitività digitali dell'Europa. Traguardi come la creazione di strutture di governance, l'avvio delle valutazioni dell'interoperabilità e l'adozione di criteri per l'etichettatura delle soluzioni hanno dimostrato la capacità dell'UE di agire collettivamente. Per il prossimo anno si prevede di realizzare:

- l'adozione della prima agenda per un'Europa interoperabile da parte del comitato, che stabilisce le priorità per il 2026 e gli anni a seguire;
- il primo lotto di soluzioni per un'Europa interoperabile approvate dal comitato e gli orientamenti per il riutilizzo e la condivisione delle soluzioni;
- ulteriori misure di sostegno per gli Stati membri e i soggetti dell'UE, tra cui corsi di formazione, spazi di sperimentazione normativa, progetti di sostegno e meccanismi di revisione tra pari;
- ulteriori orientamenti e strumenti aggiornati per le valutazioni dell'interoperabilità al fine di promuovere la semplificazione.

Le prossime tappe richiederanno impegno politico e investimenti: aumentare l'adozione di soluzioni etichettate, integrare l'interoperabilità nelle principali iniziative politiche dell'UE, quali il regolamento sui dati[32], il regolamento sullo sportello digitale unico[33] e il regolamento sull'IA[34], e rafforzare la leadership mondiale dell'Europa allineandosi alle norme internazionali. La Commissione, insieme agli Stati membri e ai partner, continuerà a portare avanti questa agenda, garantendo che l'interoperabilità diventi una componente fondamentale di un'Unione europea più digitale, inclusiva e resiliente.

[32] Regolamento (UE) 2023/2854 – IT – EUR-Lex.

[33] Regolamento (UE) 2018/1724 - IT - EUR-Lex.

[34] Regolamento (UE) 2024/1689 – IT – EUR-Lex.